



# Il «cervello» torna a casa

*Meno ricco ma in Italia: Premio Masi a Massimo Marchiori*

di Aldo Trivellato

**È** tutta una questione di cervelli, che se vanno all'estero, possono anche ritornare. Come Massimo Marchiori, matematico nato a Mestre nel 1970, inventore dell'algoritmo che fa muovere il motore di ricerca Google, ricercatore che a Boston ha contribuito a cambiare il web e la rete mondiale di Internet. Marchiori si è laureato a Padova, ma non ha trovato credito in Italia.

Qui da noi lo hanno respinto ai concorsi da ricercatore, se n'è andato in Olanda, dove ha lavorato subito e con il semplice invio del suo curriculum è stato assunto al MIT di Boston. Aveva appena compiuto 28 anni e si è trovato a collaborare nel gruppo di Tim Berners Lee, l'uomo che ha creato le basi concettuali del World Wide Web, ovvero Internet. Il bello è che aveva da poco "regalato" a Larry Page, studente della Stanford University, l'algoritmo che gli avrebbe consentito, assieme a Sergey Brin, di creare Google, il motore di ricerca che oggi vale 143 miliardi di dollari. Questo accadeva nel 1995.

Uno degli argomenti discussi al Premio Masi per la Civiltà Veneta, riconoscimento che da trent'anni sottolinea il valore di uomini e donne veneti che si danno da fare nella cultura e nell'arte, nel volontariato e nella scienza, contribuendo a rinnovare e a migliorare il mondo. Il premio è una

**Lo scienziato veneziano che ha inventato l'algoritmo di Google era al Mit. Ora è a Padova, anche se guadagna un quinto**



Il gruppo dei premiati con patron Masi. A destra Arrigo Cipriani firma la botte di Amarone



botte di Amarone. Ieri, a Gargagnago di Valpolicella, nella tenuta del conte Serego Alighieri, la giuria, presieduta da Isabella Bossi Fedrigotti, ha ragionato di futuro e presente assieme ai premiati: l'attore friulano Giuseppe Battiston, il patron del mitico Harry's Bar, Arrigo Cipriani, e Massimo Marchiori. Con loro, il riconoscimento del Grosso d'Oro, antica moneta veneziana, a Don Luigi Mazzucato, pa-

dovano fondatore e direttore di "Medici con l'Africa", organizzazione non governativa che promuove nel continente africano il diritto alla salute. Il Premio Civiltà del Vino è stato assegnato a Jacques Orhon, sommelier e scrittore franco-canadese, ambasciatore del vino italiano nel mondo francofono.

Non può essere un caso, se nella discussione che coinvolge tutti i premiati, l'esigenza che emerge è quella di smuovere lo stagno dove cultura e ricerca, economia o spettacolo, sembrano impantanati. Per esempio Battiston, l'attore che ha scelto l'impegno, anche da comico, senza piegarsi alla superficialità obbligata. «Perché gli attori - dice Battiston - non hanno più il coraggio di fare delle scelte. Io, se voglio far ridere, preferisco farlo con una storia vera e per questo mi interessa il te-

ma del lavoro, perchè chi ne rimane senza non perde solo la sopravvivenza quotidiana, ma anche la dignità». Perdere, significa andarsene, ecco perchè Arrigo Cipriani, un veronese che è diventato simbolo della cucina e della storia veneziana, ricorda che Venezia sarebbe viva, «se agli studenti fossero ceduti, anche a titolo di prestito, gli appartamenti sfitti, ed invece, quando Cacciari ha proposto i vaporetta gratis agli ultra settantacinquenni residenti, sono arrivate 35 mila domande su 40

mila cittadini».

Il riassunto di tutto questo è evidente quando incontri la storia di Massimo Marchiori. Il matematico veneziano racconta che l'algoritmo, la ricetta del Web, fu scoperta come nei film: «eravamo con altri dottorandi in uno scantinato dell'Università di Padova, con la luce che filtrava da una bocca di lupo, ed io ho capito che cosa bisognava fare». Poi l'Olanda, ed il "dono" a Page («nessun pentimento - commenta - perchè la Stanford University gli fornì i fondi ne-

## ■ La grande botte di Amarone anche ad Arrigo Cipriani don Luigi Mazzucato Giuseppe Battiston e Jacques Orhon

cessari per svilupparlo») quindi il Mit, il centro di ricerca di Boston. «In Italia - dice Marchiori - siamo scoraggiati, ma chi va via può anche tornare». A lui è capitato. Sembra impossibile, però Marchiori ha rinunciato ai 10 mila dollari al mese del Mit per ritornare, prima all'Università Ca' Foscari di Venezia (970 euro al mese) e poi a Padova (2000 euro al mese). «Questa è casa mia - chiarisce - qui bisogna darsi da fare, dove abbiamo grandi potenzialità e cervelli». Chiaro, non ha rinunciato alle collaborazioni internazionali, visto che lavora al Web 3.0, il Web intelligente. «In meno di dieci anni - conclude - parleremo con i computer e loro ci risponderanno, proprio come faceva il Capitano Kirk nei telefilm di Star Trek».